

RICCI E IL SUO ULTIMO TENTATIVO DI COLPO DI MANO SU PRATO FIORITO

Se qualcuno pensava che il capitolo sulla Statalizzazione della scuola dell'Infanzia Prato Fiorito delle 5 Torri fosse finito, si sbagliava. Infatti il “formidabile Presidente” Matteo Ricci, ha tentato l'ultimo colpo di mano, ma non riuscendoci. Il Consigliere Regionale Elisabetta Foschi e il Consigliere Comunale Alessandro Di Domenico, ancora una volta, sono riusciti a “stopparlo”.

Non gli basta essere, il presidente della provincia di Pesaro Urbino, ma è anche Presidente del Consiglio delle Autonomia Locali e, con questa “giacchetta”, invia una lettera alla Regione Marche per intervenire sul ridimensionamento scolastico. Uno strenuo tentativo, un po' patetico, di porre, anche con questo organismo, l'ennesima imposizione di partito sulle scelte alla Regione Marche e all'Ufficio Regionale dell'Istruzione. In verità la lettera ha fatto molto sorridere i componenti della commissione quando l'hanno ricevuta. Grazie al Consigliere Regionale Foschi Elisabetta, continua il Consigliere Comunale Di Domenico, ho potuto ricevere in 30 min. la lettera e verificarne l'atto con l'ufficio dell'assessorato l'iter burocratico.

Quello che è grave, e che dimostra come la sinistra locale sappia tessere quella tela impenetrabile che gli permette di fare quello che gli pare da oltre 65 anni, è che nelle ultime righe della lettera, il “presidente”, riferendosi a qualche fantomatico documento, chiede la Statalizzazione della scuola del Prato Fiorito in quanto annesso all'istituto comprensivo Pirandello, cosa non vera e meritevole di Interpellanza. Posso capire lo zelo del presidente anche nei confronti di una sua ex compagna di consiglio comunale attualmente dirigente scolastico, capisco il patos con il quale il presidente si è occupato delle scuole dell'infanzia, e chi lo ha mai sentito parlare anche in aula quando era in comune, capisco la volontà di fare le cose per dispetto, vedi l'ospedale unico, il casellino, la pista ciclabile sulla ferrovia Fano Urbino, la cittadinanza forzata ecc., ma che “Il Presidente” utilizzi questi espedienti dei così basso profilo pensando che nessuno se ne accorgesse, è davvero sintomo di essere alla frutta. Povero Ricci, forse in quella tenda nella Fano-Grosseto ci ha lasciato un po' di buon senso politico.